

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA DELL'ORDINE
TERRITORIALE DEGLI INGEGNERI DI MACERATA
(2026 – 2028)**

(Predisposto dal Responsabile la prevenzione della corruzione e trasparenza, in seguito RPCT, approvato nella seduta di Consiglio del 8 aprile 2026)

Indice

1. Riferimenti normativi.....	pag. 2
2. Premesse	pag. 4
- 2.1 L'Ordine degli Ingegneri di Macerata	pag. 4
- 2.2 Soggetti	pag. 4
3. Scopo e funzione del PTPCT	pag. 5
4. Gli obiettivi strategici dell'Ordine per il contrasto alla corruzione: i principi del triennio 2025 - 2027	pag. 6
- 4.1 Ambito di applicazione e metodologia	pag. 6
- 4.2 Disamina delle fasi di gestione del rischio	pag. 6
5. Contesto esterno di riferimento – l'ordine, il ruolo istituzionale e attività svolte	pag. 9
6. Contesto interno: l'organizzazione	pag. 9
7. Processo di adozione del PTPCT	pag. 10
8. Pubblicazione del PTPCT	pag. 10
9. Soggetti coinvolti nel PTPCT	pag. 11
10. La gestione del rischio: aree di rischio, processi, ponderazione e misure preventive	pag. 12
11. Sezione trasparenza ed integrità	pag. 16
ALLEGATI al PTPCT 2026 - 2028 DELL'ORDINE TERRITORIALE DI MACERATA	pag. 20

1. Riferimenti normativi

Il presente Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (d'ora in poi, per brevità, anche "PTPCT" oppure "Programma"), è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconfiribilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e s.m.a
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"

Ed in conformità alla:

- Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 - Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7

Ordine Ingegneri di Macerata

agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche

- Legge 30 novembre 2017, n. 179 - Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.

- Delibera ANAC n. 777/2021

- Delibera ANAC n. 464/2025

Tutto quanto non espressamente regolamentato dal presente Programma, si intende regolamentato dalla normativa di riferimento.

Il PTPCT 2026 - 2028 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

Il presente programma riconferma tutta l'impostazione del precedente programma triennale, aggiornandone solo le parti relative a intervenute modifiche normative o organizzative.

2. Premesse

2.1. L'Ordine degli Ingegneri di Macerata

L'Ordine degli Ingegneri di Macerata (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) intende garantire la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza. A tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere dal 2015, attraverso il presente programma individua per il triennio 2026 - 2028, la propria politica per anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure -obbligatorie e ulteriori- di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.lgs 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

L'Ordine anche per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" consistente nella condivisione -nel continuo- delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

L'impostazione del piano è simile a quella dell'anno precedente dato che non si sono avuti eventi corruttivi e l'orientamento dell'ANAC spinge per una maggiore attenzione per le verifiche, e ci si vuole orientare in questo senso.

2.2. Soggetti

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPCT dell'Ordine, i seguenti soggetti sono coinvolti;

- Consiglio dell'Ordine, chiamato ad adottare il PTPCT; il Consiglio predispone obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell'ente;
- Le due dipendenti part-time dell'Ordine sono impegnate nel processo di identificazione del rischio ed attuazione delle misure di prevenzione;
- RPCT territoriale ed il Soggetto attestatore, chiamati a svolgere i compiti previsti dalla normativa.

3. Scopo e funzione del PTPCT

Il PTPCT è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruttela e mala gestione;
- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione) dei vari PNA pubblicati dal 2015 ad oggi nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III) nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- Individuare le misure preventive del rischio;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconfiribilità ed incompatibilità;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito;
- Garantire l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il presente PTPC deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- del disposto del Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine approvato dal Consiglio dell'Ordine ed attualmente vigente che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma
- del Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani (aprile 2014) recepito dall'Ordine mediante approvazione Consiliare e sue modifiche ed integrazioni

Il PTPCT, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine ha ritenuto di aderire.

Nella predisposizione del presente PTPC, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in

attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

4. Gli obiettivi strategici dell'Ordine per il contrasto alla corruzione: i principi del triennio 2026 - 2028

L'Ordine, anche per il triennio 2026 – 2028 intende proseguire la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici che l'organo di indirizzo ha adottato.

Gli obiettivi, qui di seguito sintetizzati, sono programmati su base triennale:

4.1 Ambito di applicazione e metodologia

La gestione del rischio, avuto riguardo esclusivamente ai processi dell'Ordine, e la relativa analisi si compone di 3 fasi:

- A. Identificazione o mappatura dei rischi avuto riguardo ai processi esistenti nell'ente;
- B. Analisi dei rischi e ponderazione dei rischi, avuto riguardo alla probabilità di accadimento e all'impatto conseguente, generante un livello di rischio;
- C. Definizione delle misure preventive, avuto riguardo al livello di rischio individuato.

La combinazione delle 3 fasi e il loro aggiornamento nel continuo consentono una gestione del rischio sistematica, tempestiva e dinamica, e, soprattutto, "su misura", ovvero in conformità all'ente.

Le fasi 1 e 2 tengono conto della metodologia e dei criteri del PNA (Piano Nazionale Anticorruzione).

4.2 Disamina delle fasi di gestione del rischio

4.2 Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio

La mappatura delle aree di rischio rappresenta la prima fase della gestione del rischio e ha ad oggetto l'individuazione dei processi decisionali e istruttori che conducono alle decisioni con l'obiettivo di individuare possibili rischi di corruzione per ciascun processo o fase di processo esistente, alla luce dell'operatività dell'Ordine.

La mappatura è stata condotta mediante la valutazione dei processi alla luce delle caratteristiche dell'Ordine, dell'organizzazione e dei dati fattuali riscontrati, nonché considerando l'esistenza o meno di precedenti giudiziari o disciplinari che hanno interessato l'Ordine attraverso suoi consiglieri, dipendenti o iscritti agli Ordini territoriali e come questi precedenti sono stati definiti.

Si sono dapprima individuate le aree di rischio obbligatorie e, successivamente, si sono individuati i rischi specifici dell'Ordine.

Dalla mappatura svolta, ad oggi i processi maggiormente a rischio risultano essere:

Area A - Acquisizione e progressioni del personale, comprendente i seguenti processi:

- Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Progressioni di carriera
- Processo conferimento incarichi di collaborazione

Area B – Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, comprendente i seguenti processi:

- Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica
- Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi
- affidamenti diretti
- Area affidamento incarichi esterni (consulenze e collaborazioni professionali)

Area C - Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Ara D - Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Area E – Attività specifiche dell'Ordine, comprendente i seguenti processi:

- Formazione professionale continua
- Erogazioni e sovvenzioni a soggetti controllati o finanziati
- Attività di opinamento parcelle
- Attività elettorali
- Rimborsi spese
- Funzioni disciplinari attraverso il Consiglio di Disciplina

4.2 Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi

Sulla base dei processi sopra individuati, si è proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi, tenuto conto sia dell'impatto dell'evento corruttivo (in termini di organizzazione, economici, reputazionali) sia delle probabilità di accadimento dell'evento stesso.

L'attribuzione del grado di rischio scaturisce, pertanto, da una matrice di impatto/probabilità.

I risultati dell'analisi del rischio sono schematicamente riportati nell'allegato n. 1 al presente Programma (Tabella di valutazione del livello di rischio), che forma parte integrante e sostanziale del Programma stesso.

4.2 Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

La gestione del rischio anticorruzione attiene all'individuazione di misure di contrasto e di prevenzione. Alcune misure di prevenzione del rischio sono obbligatorie, in quanto direttamente derivanti dalla normativa di riferimento; altre misure di prevenzione del rischio sono ulteriori, e la loro scelta è determinata dalla necessità o dall'utilità.

L'individuazione e la valutazione delle misure di prevenzione è frutto del confronto avvenuto tra i redattori del Programma e i soggetti materialmente coinvolti nei processi individuati nella fase 2.

L'attività di prevenzione si divide in 4 macro-aree:

4.2 Fase 3.1 - Misure di prevenzione obbligatorie

Sono le misure direttamente derivanti dalla legge quali la predisposizione e applicazione del PTPCT, del Codice di comportamento, erogazione di idonea formazione, (rotazione degli incarichi, tutela dei dipendenti che segnalano illeciti attualmente non sono applicabili), astensione in caso di conflitto di interessi, rispetto dei divieti di inconfiribilità ed incompatibilità.

Si dà atto dell'adozione del codice di comportamento e delle misure per la verifica dell'incompatibilità ed inconfiribilità degli incarichi (con apposita dichiarazione pubblicata nella sezione "Consiglio Trasparente del sito istituzionale), mentre l'adozione di misure per la tutela del dipendente segnalante potranno essere adottate solo nell'eventualità che siano assunti altri dipendenti, così come l'eventuale rotazione del personale.

Circa l'attività di formazione, l'Ordine territoriale potrà beneficiare della formazione organizzata direttamente dal CNI, ma potrà decidere di affiancare a tale attività altra attività formativa organizzata in proprio; in tal caso, l'Ordine procederà alla stesura di un programma che individui l'oggetto dell'attività formativa, i relatori, il materiale didattico, le date e la tempistica tenendone traccia.

4.2 Fase 3.2 - Procedure e regolamentazione interna

Sono le misure di prevenzione derivanti da procedure e regolamentazione interna dell'Ordine che, in maniera diretta o indiretta, contrastano l'anticorruzione. Tra queste si annoverano, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: indicazione delle procedure e regolamentazione interna e indicazione delle procedure interne del CNI, quali il Regolamento di Trasparenza adottato dal CNI in data 19 dicembre 2014, il Codice deontologico degli ingegneri, le Linee guida in materia di trattazione dei giudizi disciplinari, il Regolamento e le Linee Guida sulla Formazione.

In merito sono già stati approvati il regolamento di consiglio ed il regolamento di contabilità, nonché il regolamento del consiglio di disciplina.

Circa i rimborsi spese, si dà atto che nell'ambito del territorio provinciale in genere non sono previsti né gettoni di presenza né rimborsi spese (ad esempio per riunioni di consiglio, assemblee ordinarie o straordinarie, riunioni esterne, commissioni etc.).

Per trasferte rilevanti sono previsti rimborsi per le spese vive sostenute a fronte di presentazione di idonea documentazione; per viaggi effettuati con auto propria il rimborso chilometrico è pari ad un quinto del prezzo della benzina.

4.2 Fase 3.3 - Misure di prevenzione specifiche

Misure e azioni specifiche per la prevenzione del rischio individuabili nelle attività e nei processi mappati durante la fase 2, con lo scopo che ciascun processo individuato abbia la propria azione preventiva/correttiva/mitigatrice.

4.2 Fase 3.4 - Attività di controllo e monitoraggio

Costante azione di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche basata su un "Piano di controllo territoriale" predisposto dal Referente territoriale, sulle base delle indicazioni condivise a livello nazionale.

In base alla verifica dell'efficacia dell'attuazione del piano e della sua idoneità rispetto alla situazione oggettiva, saranno proposte modifiche qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ordine.

5. Contesto esterno di riferimento – l'Ordine, il ruolo istituzionale e attività svolte

L'Ordine degli Ingegneri di Macerata disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D.Lgs. 382/44 e dal DPR 169/2005 è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, nonché dal DPR 137/2012, sono:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di pareri sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere;
- Organizzazione della formazione professionale continua.

L'Ordine esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

6. Contesto interno: l'organizzazione

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 11 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Consigliere Segretario e 1 Consigliere Tesoriere. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento.

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua anche attraverso varie commissioni che vengono di volta in volta nominate al fine di conseguire scopi specifici, commissioni che prevedono al loro interno un Consigliere; attualmente operano le Commissioni elencate nel sito dell'ordine (<https://macerata.ordineingegneri.it/ordine/commissioni/>), tutte a partecipazione su base volontaria e che non prevedono compensi o rimborsi spese di alcun tipo.

Le Commissioni adottano un loro specifico regolamento sulla base di un regolamento generale

proposto dal Consiglio, reperibile al link

http://www.ordineingegnerimacerata.it/ammne_trasparente/files/REGOLAMENTO_Commissioni.pdf

Il regolamento adottato è poi sottoposto all'approvazione del Consiglio.

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine sono impiegate 2 dipendenti part-time sotto la direzione del Presidente e, in sua assenza, sotto la direzione del Consigliere Segretario.

A supporto dell'attività dell'Ordine e nell'ottica di ottenere la massima specializzazione e competenza, l'Ordine ha rapporti di consulenza o effettua appalti di servizi.

7. Processo di adozione del PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato, con delibera di Consiglio del 27.01.2020, lo schema del precedente PTPC che è stato predisposto dal RPCT ed inviato ai Consiglieri via e-mail almeno 10 giorni prima del Consiglio predetto.

La versione approvata tiene conto delle osservazioni pervenute durante la consultazione degli iscritti mediante pubblicazione del piano in bozza, o evidenziate dai consiglieri prima o durante la seduta del Consiglio stesso¹. Sulla base di quello schema sono avvenute anche le approvazioni dei successivi aggiornamenti. Anche il presente piano triennale non apporta modifiche sostanziali ed è riferito all'arco temporale 2026 – 2028; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPCT.

8. Pubblicazione del PTPCT

Il presente PTPCT territoriale viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/ PTPCT 2026 - 2028 (mediante link alla sotto - sezione Altri contenuti).

Il PTPCT si considera trasmesso al CNI, nella persona del RPCT Unico Nazionale, immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine, tramite la pubblicazione sul sito istituzionale; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

9. Soggetti Coinvolti nel PTPCT

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane ma non finanziarie, che si rendessero necessarie, utili ed opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

¹ Non sono pervenute osservazioni nonostante la pubblicazione tempestiva, l'aver messo in linea i moduli per eventuali osservazioni etc.

Il RPCT

Il RPCT è stato nominato dal Consiglio con delibera del 01/07/2022 ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini, dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine.

Responsabili Uffici

I Responsabili degli Uffici prendono parte alla predisposizione del PTPCT fornendo i propri input e le proprie osservazioni. Prendono, altresì, parte al processo di implementazione e attuazione del PTPCT, fornendo un contributo fattuale. Operano, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere.

RPCT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale opera il coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

OIV (Organismo Indipendente di Valutazione)

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV. I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

Attualmente la veste di controllore è assegnata ad un consigliere dell'Ordine (ing Silvano Biancucci), diverso dall'RPCT

Ancora una volta si ripete che la normativa è mirata ad Enti di notevoli dimensioni ed andrebbe semplificata, e drasticamente, per gli Ordini di piccole dimensioni, anche per non intralciare altre attività della segreteria e dei consiglieri tutti.

Purtroppo si deve constatare come ancora una volta la burocrazia trionfi sul buon senso.

RASA (Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti)

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA (Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti), l'Ordine ha nominato il Consigliere ing Silvano Biancucci.

10. La gestione del rischio: aree di rischio, processi, ponderazione e misure preventive

La presente sezione analizza la gestione del rischio corruzione e identifica le fasi di

1. Identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi
2. Analisi e ponderazione dei rischi
3. Definizione delle misure di prevenzione

Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio

Dalla mappatura svolta dal RPCT unitamente ai responsabili degli Uffici, si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruzione o *mala gestione*:

Area A - Acquisizione e progressione del personale

Processi:

- Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Progressioni di carriera
- Processo conferimento incarichi di collaborazione

Area B – Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture

Processi:

- Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica
- Affidamenti diretti
- Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi
- affidamento consulenze e collaborazioni professionali

In proposito è stato adottato apposito regolamento reperibile, come gli altri regolamenti, al link http://www.ordineingegnerimacerata.it/ammne_trasparente/disposizioni_generali.aspx da aggiornare ai sensi del DL36/2023.

Area C e D- Area provvedimenti amministrativi

Area C - Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Ara D - Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processi:

- Iscrizioni
- Cancellazione
- Trasferimenti
- Esonero dall'obbligo di formazione

Area E – Attività specifiche dell'Ordine

Processi:

- Formazione professionale continua
- Attività di opinamento parcellare
- Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi
- Attività elettorali
- Rimborsi spese

I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono stati esclusi dal novero dei processi.

Le aree e i processi sono stati individuati avuto riguardo alle aree e rischi già evidenziati dalla normativa di riferimento e a quelli tipici dell'operatività degli Ordini territoriali.

Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi

L'Ordine ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 al presente PTPC (Tabella valutazione del livello di rischio 2026 – PTPC 2026 - 2028) che forma parte integrante e sostanziale del presente programma.

Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato. A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal PTPC.

Misure di prevenzione obbligatorie

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- Adesione al Piano di formazione che il CNI offre periodicamente e presenza alla sessione formative da parte dei soggetti interessati.
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconfiribilità
- Codice di comportamento specifico dei dipendenti e tutela del dipendente segnalante
- Gestione dell'accesso documentale, dell'accesso documentale civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPC.

Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverato la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPC.

Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente.

Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'Allegato 2 (Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2026 che si ritengono valide anche per gli anni successivi). L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

Processi di formazione professionale continua

- processi e misure di prevenzione approntate:

Il Consiglio ha stabilito, già da anni, procedure che regolano il processo a seconda di chi gestisce la formazione professionale mediante appositi regolamenti già approvati (ente pubblico, privato, sponsor etc.), ecco il link

http://www.ordineingegnerimacerata.it/ammne_trasparente/disposizioni_generali.aspx

Le commissioni aperte a tutti i volontari che ne abbiano fatto richiesta avanzano proposte circa la formazione professionale continua ed il Consiglio le esamina, approvandole o meno e stabilendo le modalità seguendo i regolamenti adottati.

Nella nuova sede dell'Ordine è stata attrezzata una sala che possa soddisfare le esigenze per presenza previste sino a quasi 100 unità eliminando sul nascere possibili favoritismi circa la sala da affittare.

In caso di riunioni con presenze previste maggiori di volta in volta si individuano le sedi più opportune valutando il rapporto costi benefici riportando poi le proposte in Consiglio per le decisioni in merito. A parità di condizioni si adotta il criterio di rotazione.

Processo di opinamento delle parcelle

- processi e misure di prevenzione approntate:

L'opinamento parcelle è in progressiva diminuzione, comunque, per importi di parcella sino ad € 5.000 la commissione parcelle esamina le stesse, redigendo, se del caso, un doppio verbale, uno riservato (accessibile solo ai Consiglieri) ed uno accessibile a tutti gli interessati. Viene attuata la procedura per consentire l'accesso agli atti agli interessati e, ad operazioni concluse ed esaminata la parcella nel merito, l'esito viene riferito al Presidente che, se del caso sottoscrive la parcella che così può essere ritirata previo pagamento dei diritti di opinamento.

Per importi di parcella sino o oltre € 5.000 la procedura è la stessa con la differenza che al termine la parcella oltre € 5.000 viene portata all'esame di tutto il Consiglio ed in tal caso (oltre € 5.000) il termine di 30 giorni è elevato a 60 giorni.

In caso di richiesta di Decreto Ingiuntivo la procedura viene modificata nel senso di invitare l'interessato ad un esame preliminare (che segue le stesse procedure suesposte) e di dar corso al Decreto Ingiuntivo in modo da poter avere la parcella vistata nei tempi fissati dal giudice. In caso di comportamento diverso, pur cercando in tutti i modi di ottemperare, non è garantita la liquidazione nei tempi fissati dal giudice, specie se gli stessi sono estremamente contenuti.

Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi

- processi e misure di prevenzione approntate:

nel caso di nomine di Terne di Collaudatori, richieste sempre più rare, da decenni è stato realizzato un programma che procede autonomamente tenendo conto dei collaudi già eseguiti e degli importi relativi ed altro; a parità di condizioni esegue un sorteggio.

Relativamente ad altre richieste (in genere terne per Commissioni Edilizie, anche queste in netta diminuzione) il Presidente valuta una rosa di nominativi con criteri che tengono conto dell'esperienza, della distanza etc e riferisce poi in Consiglio che decide in merito.

Comunque a richieste di questo tipo o similare l'Ordine mette a disposizione sul sito l'albo con i settori di attività e le caratteristiche dei singoli iscritti, sicché gli enti interessati possono estrarre direttamente i nominativi di loro interesse e contattare direttamente i professionisti senza intervento dell'Ordine.

Tra le misure ulteriori e specifiche, l'Ordine segnala il ricorso a Regolamenti e procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri.

Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPCT (Allegato Piano annuale dei controlli 2026), ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento a seconda del livello di progressione

dei presidi anticorruzione.

Altre iniziative

Rotazione del personale

In ragione del numero limitato dei dipendenti (n. 2 dipendenti part-time), la rotazione è applicata semplicemente con lo svolgimento degli stessi compiti di un dipendente o dell'altro, seguendo il semplice criterio temporale (in genere il protocollo dei documenti).

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il d.lgs. 39/2013 disciplina le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico; la norma è finalizzata a garantire imparzialità e corretto esercizio delle funzioni amministrative, prevenendo situazioni di conflitto di interessi e assicurando il possesso di adeguati requisiti di onorabilità e integrità.

In questa prospettiva, l'art. 3 prevede il divieto di assumere incarichi in presenza di condanne, anche non definitive, per reati contro la pubblica amministrazione; rilevano, ai fini dell'applicazione della disciplina, gli incarichi dirigenziali (interni ed esterni), gli incarichi amministrativi di vertice, le posizioni di amministratore di enti pubblici o di enti privati in controllo pubblico, nonché le cariche in enti privati regolati o finanziati e i componenti degli organi di indirizzo politico (art. 1 d.lgs. 39/2013).

La violazione della disciplina comporta la nullità dell'atto di conferimento, oltre a specifiche responsabilità in capo ai soggetti che hanno conferito l'incarico, ai quali è temporaneamente precluso il conferimento di nuovi incarichi.

Nei casi di incompatibilità, è prevista la decadenza dall'incarico, qualora l'interessato non rimuova la situazione entro il termine di quindici giorni dalla contestazione da parte del RPCT (art. 19 d.lgs. 39/2013)

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013.

Negli Ordini professionali, tutti i componenti dell'organo di indirizzo politico-amministrativo sono tenuti a rendere la dichiarazione ex art. 20 d.lgs. 39/2013, secondo quanto previsto dalla Delibera ANAC n. 777/2021. Tale obbligo ha natura organizzativa e preventiva, ed è volto a garantire trasparenza e completezza delle informazioni;

La dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità è condizione per l'efficacia della nomina.

Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016 e ad eventuali ulteriori delibere successive.

Negli Ordini professionali, ai fini dell'applicazione del d.lgs. 39/2013, rilevano gli incarichi che comportano l'esercizio di funzioni amministrative e gestionali, anche in forma collegiale.

L'art. 1, comma 2, lett. l) del d.lgs. 39/2013 include tra gli incarichi rilevanti quelli di amministratore di enti pubblici, comprendendo il Presidente con deleghe gestionali dirette e le figure ad esso assimilabili.

Secondo l'interpretazione ANAC, tuttavia, negli Ordini professionali le funzioni dell'ente sono esercitate dal Consiglio nel suo complesso; ne consegue che può assumere rilievo anche la partecipazione all'organo che esercita tali funzioni.

Il criterio decisivo è quindi duplice:

- partecipazione alla funzione amministrativa

- grado di incidenza gestionale

La valutazione della rilevanza ai fini del d.lgs. 39/2013 è rimessa al RPCT, che è tenuto a esaminare le dichiarazioni e verificare, caso per caso, la sussistenza di situazioni di inconferibilità o incompatibilità

Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, la segnalazione potrà essere fatta direttamente alla PEC del RPCT che è tenuto alla segretezza sul segnalante in conformità alla normativa di riferimento. Tale procedura è quasi inutile allo stato attuale essendo presenti solo due dipendenti.

11. Sezione trasparenza ed integrità

Introduzione

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016; all'atto dell'adozione del presente PTPCT le Linee Guida in materia di trasparenza e l'atto di indirizzo contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi, pur essendo stati emanati, non producono in realtà effetti semplificativi apprezzabili.

Pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del D.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013) e s.m. e i..

Sezione trasparenza – obiettivi

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

Soggetti Coinvolti

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Responsabili degli Uffici

Esiste un'unica sede, un unico ufficio e due dipendenti part-time.

I responsabili dell'ufficio dell'Ordine sono tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato (Allegato Schema degli obblighi di trasparenza 2026).

Nello specifico, i responsabili dei singoli uffici:

1. Compatibilmente con gli impegni prioritari si adoperano per garantire il tempestivo e regolare

flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente

2. Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità

3. Il dipendente è incaricato di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione di propria competenza

I responsabili degli uffici collaborano attivamente e preventivamente con il RPCT e con il Consiglieri dell'Ordine all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

L'unico ufficio è coinvolto nell'attuazione di quanto sopra.

Provider informatico ed inserimento dati

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, attualmente viene svolta tramite le due dipendenti part-time che svolgono funzioni intercambiabili in giorni diversi, in pieno accordo col principio di rotazione.

Provider informatico è stato scelto quello fornito dal CNI su base nazionale.

Pubblicazione dati e iniziative per la comunicazione della trasparenza

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPCT.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;
- Contestualmente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere i dipendenti in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno finalizzato alla condivisione del PTPCT, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione, del che di volta in volta viene redatto apposito verbale. Tali verbali vengono pubblicati in Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/ Verbali del RPCT, reperibili tramite il link:

<https://macerata.ordineingegneri.it/amm-trasparente/verbali-del-rpct/>

Misure Organizzative

Amministrazione trasparente

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a ordini e collegi. In proposito **si auspica ancora una volta una reale semplificazione normativa per realtà minimali quale l'Ordine di Macerata.**

In merito alle modalità di popolamento dell'Amministrazione trasparente:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013;
- i link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del

garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante “Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati”, nonché nel rispetto del nuovo Regolamento UE 2016/679 (GDPR) entrato in vigore definitivamente dal 25 maggio 2018.

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l’Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all’Allegato 4 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza 2026) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l’obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

Modalità di pubblicazione

La pubblicazione dei dati è curata attualmente dalle due dipendenti part-time, su direttive del RPCT.

Monitoraggio e controllo dell’attuazione delle misure organizzative

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull’attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo, compatibilmente con le esigenze primarie di funzionamento dell’Ordine.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al Referente territoriale. Le modalità di richiesta sono rappresentate nel sito istituzionale in Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico.

Ricevuta la richiesta, il Referente si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l’informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l’avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

Laddove al Referente risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell’obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale.

Il titolare del potere sostitutivo dell’Ordine è il Presidente pro tempore ing. Maurizio Paulini.

I riferimenti sia del Referente territoriale che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell’esercizio dell’accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale in Amministrazione Trasparente/Organizzazione/Il Consiglio.

Accesso civico generalizzato (FOIA)

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall’ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata al RPCT Unico con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico generalizzato concernente dati e documenti ulteriori”.

In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;

- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali, come indicato sui moduli di richiesta;

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;

Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;

Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volte a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti
- richieste che impegnino esageratamente la segreteria riducendone la normale attività in maniera eccessiva.

L'accesso civico generalizzato è gestito dal RPCT Unico secondo le previsioni di legge.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

Accesso agli atti ex L. 241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e seg. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate.

La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità al Regolamento del diritto di accesso ai documenti amministrativi seguendo il percorso Amministrazione Trasparente/ Disposizioni generali/Regolamenti /Regolamento del diritto di accesso ai documenti amministrativi.

Il regime di limitazioni e di esclusioni di cui al Regolamento si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato.

https://macerata.ordineingegneri.it/wp-content/uploads/sites/39/2021/03/RegolamentoAccessoAttiMacerata_2015_10_21.pdf

Ordine Ingegneri di Macerata

ALLEGATI al PTPCT 2025 DELL'ORDINE TERRITORIALE DI MACERATA

Allegato 1 “Tabella di valutazione del livello di rischio 2026 – PTPCT 2026 - 2028”

Allegato 2 “Tabella delle Misure di prevenzione – PTPCT 2026 - 2028”

Allegato 3 “Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali 2026”

Allegato 4 “Schema degli obblighi di trasparenza – PTPCT 2026 - 2028”

Allegato 5 “Piano dei controlli per l'anno 2026”

Allegato 6 “Elenco esemplificazione dei rischi 2026 - 2028”

Allegato 7 “Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine territoriale di Macerata”

Il RPCT, ing. Stefania Tibaldi